

Prima vera aula di informatica al carcere minorile Ferrante Aporti

Una chance da 18 computer

TIZIANA CATENAZZO

IL SOFTWARE libero entra al Ferrante Aporti: 18 personal computer disposti a ferro di cavallo hanno costituito la prima 'vera' aula di informatica dell'istituto minorile. «Le nostre risorse sono limitate - ha spiegato la direttrice Elena Lombardi - e non eravamo finora riusciti a fornirci delle attrezzature minime, per elaborare percorsi didattici e formativi di questo tipo. Il Ferrante ospita attualmente 33 'studenti', di cui 26 maschi e 7 femmine - stranieri, per più della metà - che svolgono separatamente tutte le attività, sia dentro che fuori. I nostri insegnanti sono circa venti, e 8 di loro hanno seguito venti ore di formazione sul software libero».

I computer sono arrivati in corso Unione Sovietica grazie al progetto 'Riusa' del Lisem, il

**La direttrice Lombardi:
"Ora potremo avviare
un progetto didattico
per i nostri 33 allievi"**

Laboratorio di intervento per lo sviluppo economico di Mirafiori Nord: «Noi acquisiamo dagli enti, per lo più pubblici, dei computer divenuti obsoleti - ha riferito il direttore Nicola Bizzarro - e li mettiamo a disposizione delle associazioni e delle istituzioni dell'area di

Urban 2, appunto. Ma questo non senza averli, prima, opportunamente ri-condizionati dal punto di vista tecnologico, e dopo averli installato gli open source. Ultimamente anche la Provincia ha aderito alla filosofia del progetto, metten-

do a disposizione altri 200 computer. Finora abbiamo ricondizionato almeno 80 macchine, perfettamente funzionanti».

A v e r e l'informatica in classe non era un fatto così banale, per i ragazzi del Ferrante: «Perché i nostri corsi sono spesso di alfabetizzazione - ha aggiunto la direttrice Lombardi - e ora l'informatica agevolerà un approccio diverso ai vari percorsi formativi, più moderno e anzi necessario, anche a quelli per noi tradizionali, di tipo artigianale».